



COMUNE DI PADOVA
CF 00644060287

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA SULLA RICOGNIZIONE
ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS 175/2016

Piano di razionalizzazione anno 2020

INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda la revisione ordinaria delle partecipazioni, prevedendo una eventuale loro razionalizzazione così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs 175/2016 del 16/08/2016 che testualmente recita:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#), le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'[articolo 4](#);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'[articolo 4](#).

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'[articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114](#) e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I

relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. (...)"

RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO ALLE MISURE PREVISTE NEGLI ANNI PRECEDENTI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 16/12/2019, era stato approvato il mantenimento delle quote di partecipazione in tutte le società direttamente o indirettamente possedute di cui all'allegata Relazione, alla quale si rimandava per ogni precisazione.

Nella medesima deliberazione non erano state previste misure di razionalizzazione in quanto nessuna delle partecipazioni rientrava nella casistica prevista dal comma 2 del citato art. 20 del D. Lgs 175/2016 ma era stata confermata la necessità, già evidenziata nelle deliberazioni di C.C. n. 45/2017 e n. 90/2018, di procedere alla cessione delle quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, anche mediante la loro liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016.

Al 31/12/2019 Cityware Engineering srl e Irideos Spa (ex Infracom Spa) delle quali era già stata prevista la cessione nella ricognizione straordinaria e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016, sono state iscritte nel bilancio societario tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in attesa della loro liquidazione.

Di seguito vengono illustrati i risultati conseguiti dalle varie società oggetto della presente ricognizione nel corso degli anni 2019 e parte del 2020, facendo riferimento ai bilanci approvati al 31/12/2019 ed eventuali relazioni sull'andamento delle società riferite al primo semestre 2020. Dall'analisi effettuata si darà riscontro sul mantenimento o meno delle quote di partecipazione e sull'eventuale necessità di adottare misure di razionalizzazione.

ANALISI DELLE SINGOLE SOCIETA' OGGETTO DI RICOGNIZIONE ED EVENTUALI NUOVE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

APS Holding Spa (quota del Comune pari a 99,99% al 31/12/2019)

La razionalizzazione della società è iniziata nel 2015, prima con la fusione per incorporazione della società APS Advertising (marzo 2015) e successivamente con il conferimento, con atto del 22 aprile 2015, a Busitalia Veneto S.p.A. della piena ed esclusiva proprietà del ramo d'azienda costituente l'attività di trasporto pubblico locale sia nel territorio padovano sia nei Comuni limitrofi. Tali operazioni hanno rappresentato un'azione di razionalizzazione e di risparmio molto rilevante per la società in quanto, la creazione di un unico soggetto operante nel trasporto pubblico urbano nelle Province di Padova e Rovigo, ha incrementato l'efficienza e l'efficacia delle strutture produttive (riduzione dei costi senza una diminuzione della qualità del servizio), il patrimonio professionale e tecnico e la promozione di soluzioni intermodali e innovative. Nel periodo 2015-2016 la società ha operato in ambito immobiliare (stabili utilizzati per il trasporto pubblico: deposito ed uffici), nella gestione di antenne di telefonia mobile, delle postazioni autovelox, del servizio di accoglienza turistica e degli spazi pubblicitari per conto del Comune di Padova. Alla fine del 2016 è avvenuta la fusione per incorporazione con la società Finanziaria APS Spa e di APS Opere e Servizi di Comunità così come previsto nella relazione inviata alla Corte dei Conti con prot. n. 92373 del 31/03/2016 sul "Piano di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Padova – risultati raggiunti nell'anno 2015" nonché nel DUP 2016-2018 approvato dal Consiglio Comunale

con deliberazione n. 11 del 25/01/2016 e nel DUP 2017-2019 approvato con successiva deliberazione n. 46 del 25/07/2016.

L'operazione d'incorporazione ha comportato indubbi vantaggi semplificando l'assetto societario e l'organizzazione interna conseguendo importanti utili di esercizio.

Anche il 2019 si è chiuso con un utile netto pari a € 1.608.340 in aumento rispetto all'utile del 2018 che risultava pari a € 350.526. Il miglioramento del risultato d'esercizio è dovuto all'incremento del valore della produzione a € 22.347.965, in aumento di € 874.191 rispetto al 2018, e il decremento dei costi della produzione a € 18.870.705 in diminuzione di € 1.020.520 rispetto all'anno precedente. Per il valore della produzione si è verificato un aumento dei ricavi dal ramo parcheggi, la stabilità delle entrate dei canoni di locazione, la capitalizzazione delle spese del personale per la realizzazione della linea tranviaria SIR 3 e il conguaglio dei contributi del GSE per un importo di € 91.417 dell'impianto fotovoltaico di Ponte S.Nicolo, oltre ai proventi per sopravvenienze attive legate allo storno dell'accantonamento dal fondo rischi. In diminuzione i proventi finanziari a causa dell'assenza di plusvalenze relative alle cessioni delle partecipazioni in essere. Il decremento dei costi è dovuto in particolare all'assenza di accantonamenti per rischi che aveva pesato per € 1.273.460 nel 2018 e al contenimento dei costi di alcune voci di bilancio quali materie prime e di consumo (€43.237), costi per servizi (€ 14.320) e oneri diversi di gestione (€ 135.380). Sussiste un incremento contenuto delle spese del personale per € 254.009 per l'assunzione a tempo determinato, concordata secondo i vincoli posti dal socio Comune di Padova, di personale in sostituzione di lavoratori interinali. Incrementano anche gli ammortamenti per € 124.776, calcolati d aliquota piena, a seguito degli investimenti sulle attrezzature destinate ai parcheggi effettuati nel 2018.

Dal punto di vista finanziario pesa ancora il rapporto debitorio con il Comune di Padova legato ad alcune delibere di distribuzione di riserve della società Finanziaria APS SpA adottate precedentemente la fusione. Il debito è diminuito a € 17.200.000 rispetto all'esercizio precedente in base agli accordi con l'ente controllante e secondo le rispettive esigenze finanziarie. Nel futuro aumenterà il volume d'affari di APS Holding in quanto soggetto attuatore della nuova linea tranviaria denominata SIR3. Nella contabilità finanziaria è stato inserito il contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dato attraverso il comune di Padova per la realizzazione della nuova linea.

OBIETTIVI SPESE DI FUNZIONAMENTO

Si evidenzia che con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 29/07/2019 sono stati stabiliti gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs175/2016 che qui di seguito vengono riportati:

Obiettivi pluriennali

- 1. spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale:** APS Holding Spa deve uniformarsi per quanto compatibile alle disposizioni previste in materia dal Comune di Padova, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori delle società per azioni, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia;
- 2. spese per studi e incarichi di consulenza** (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento, salvo casi opportunamente motivati e autorizzati in sede di programmazione pluriennale o di revisione infrannuale;
- 3. spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza:** si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.
- 4. acquisti partecipazioni.** La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Padova, che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo, fatto salvo, in ogni caso la preventiva autorizzazione del Comune di Padova .

5.spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dall'Ente;
2. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.
3. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza , pubblicità , imparzialità e dei pricipi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165 , ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.lgs 175/2016 (peraltro risulta che APS Holding abbia già adottato il relativo regolamento) .

Per quanto riguarda **il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo**, si prevede l'obbligo di:

1. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;
2. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare al Comune di Padova, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:
 - provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale ;
 - aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;
 - uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.

L'emergenza sanitaria in atto ha notevolmente modificato il quadro delle aspettative future imponendo al Consiglio d'amministrazione di rivedere le stime economiche e finanziarie sulla base della prevedibile contrazione dei ricavi derivanti dalla minore fruizione dei servizi. Il Consiglio d'amministrazione monitora in modo costante eventuali scostamenti delle entrate rispetto alle ipotesi di budget per potersi attivare prontamente qualora l'utilizzo dei servizi offerti dovesse subire contrazioni significative.

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ribadisce la necessità di mantenere la partecipazione in tale società, precisando che:

- a) si tratta di una società in house del Comune di Padova , sottoposta al controllo analogo da parte del Comune ed iscritta al registro delle società in house presso ANAC di cui all'art. 192 del D.lgs 50/2016 ;
- b) si tratta di una società che produce servizi di interesse generale (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera a) e servizi strumentali (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera d) per il Comune di Padova tra i quali:
 - *servizio pubbliche affissioni e attività di supporto al Comune per la gestione dell'imposta di pubblicità*
 - *gestione e controllo delle aree di sosta della città;*
 - *gestione dell'impianto di cremazione e sala del commiato;*
 - *Servizio di car sharing*
 - *Gestione autovelox*
 - *Gestione di servizi di portierato, informatici ecc. al Comune di Padova*

Al momento non si ritiene necessario adottare ulteriori misure di razionalizzazione. Si precisa che la società in occasione dell'approvazione del bilancio al 31.12.2019, ha trasmesso in data 02/07/2020 con prot 258801 al Comune la relazione sul governo societario comprensiva del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale .

Per quanto riguarda le partecipate da parte di APS Holding Spa:

- **Cityware Engineering srl e Irideos Spa (ex Infracom Spa)** delle quali era già stata prevista la cessione nella ricognizione straordinaria e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016 ora sono iscritte nel bilancio societario tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- **BUSITALIA VENETO S.p.A.** società con partecipazione al 45% da Aps Holding (al 31/12/2019, ora 21,1%).

Si tratta della società affidataria del servizio di trasporto urbano ed extraurbano e la gestione del tram di Padova e Provincia che nel 2019 ha chiuso il bilancio con un risultato positivo pari a € 252.000,00. La società ha in gestione il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di Padova di Rovigo. A seguito di gara pubblica della Provincia di Padova il 19/02/2020 Busitalia è risultata aggiudicataria del servizio di trasporto pubblico locale per un periodo di 9 anni. Un requisito necessario del bando di gara riguardava il possesso, per la società aggiudicataria, di un patrimonio netto disponibile di € 20.000.000. La società pertanto ha provveduto all'aumento di capitale sociale necessario, cui il socio APS ha partecipato attraverso un conferimento in natura di due rotabili tranviari per un valore complessivo di € 1.850.000 , su conforme indirizzo del Comune (deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 22/06/2020). L'emergenza sanitaria in atto ha colpito pesantemente l'erogazione del servizio di trasporto ; tuttavia , il governo ha stanziato risorse a parziale compensazione dei mancati ricavi registrati nel corrente anno, ed altri stanziamenti sono previsti per l'anno 2021. Si ritiene, vista la caratteristica di servizio pubblico , di mantenere la partecipazione indiretta in questa società, in quanto non ci sono motivi ostativi ai sensi del D.Lgs 175/2016.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

- **Farmacie Comunali di Padova Spa** (quota 0,02%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto trattasi di servizio pubblico;
- **Banca Popolare Etica** (quota 0,0056%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto servizio di interesse generale;
- **Interporto Padova Spa** (quota 9,72%).Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto servizio di interesse generale;

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2019:

- Giuseppe Farina (Presidente) Compenso lordo € 27.000,00
- Riccardo Bentsik (Amministratore delegato) Compenso lordo € 77.000,00
- Nicola Bettiato (Consigliere) Compenso lordo € 8.320,00
- Veronica Fioretto (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00
- Paola Valbonesi (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00

INTERPORTO DI PADOVA S.p.A. (quota Comune 19,00% al 31/12/2019)

Interporto Padova spa ha per oggetto sociale lo studio, la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla creazione e all'esercizio in Padova di un interporto, così come definito dalla Legge n. 240/1990, per l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale ed aereo.

Interporto Padova Spa non solo è un centro logistico intermodale di eccellenza che progetta e realizza infrastrutture e servizi per la logistica ed il trasporto, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti soluzioni su misura di elevata qualità ma è anche un'azienda leader a livello nazionale nell'infrastrutturazione, sviluppo e gestione di piattaforme logistico intermodali per il trasporto merci. E' situata in una zona centrale di vie di comunicazioni stradali e ferroviarie nevralgiche per il Veneto

ed il Nord-Est. Questa localizzazione è uno dei fattori vincenti per Interporto Padova.

Nata nel 1973, la struttura oggi è considerata un perfetto connubio fra spazi e servizi avanzati per aziende di autotrasporto e logistica di tutte le dimensioni e un sofisticato "cuore intermodale" di più di 400.000 mq in grado di "convertire" traffico merci su mezzi pesanti in efficiente traffico ferroviario. L'area fondiaria di proprietà di Interporto è di circa 1,1 milioni di mq. 240 mila dei quali per le attività terminalistiche e 270 mila di magazzini coperti, dei quali 18 mila a temperatura controllata.

La società, al 31/12/2019, ha realizzato un utile di € 1.088.310 in linea con gli esercizi precedenti tenendo conto delle attività d'investimento e rafforzamento delle strutture di Interporto. Gli investimenti del 2019 riguardano:

- il completamento del nuovo magazzino logistico di 27.000 mq dotato di laboratori ed uffici e consegnato su commissione a un importante società tedesca;
- completamento dei gate automatizzati operativi da Gennaio 2020 (5 gate in entrata e 3 in uscita), per i mezzi stradali nella nuova area d'ingresso di Via Volpato; è in fase di avvio anche l'accesso informatizzato della linea ferroviaria per ottenere una lettura dei dati e riconoscimento dei carichi sia stradali sia ferroviari;
- a seguito del bando di gara nel 2018 si è individuato il soggetto (Mercoitalia) che opererà nella movimentazione dei carichi della cosiddetta "manovra ferroviaria" che permetterà una sincronizzazione dei tempi e un accesso trasparente e non discriminatorio delle diverse compagnie ferroviarie. Interporto funge da Gestore Unico Comprensoriale della Zona Industriale di Padova;
- messa in opera di due nuove linee di trasporto intermodale con due coppie di treni da Padova a Colonia e Geleen (Olanda) permettendo al sistema produttivo padovano di avere una corsia diretta per il trasporto merci verso il cuore dell'Europa, infatti nel 2019 l'aumento dell'intermodale è del 20%;
- "Fast Corridor": introduzione di un servizio innovativo (certificazione AEOF) in collaborazione con il porto di La Spezia dove è possibile, per i carichi internazionali, espletare le procedure doganali e in materia di sicurezza direttamente a Padova evitando la fermata in porto.

Il completamento dei processi tecnologici menzionati e l'operatività dal 2018 delle 4 gru a portale ha permesso un aumento del traffico intermodale del 6,21% in termini di TEU (Twenty Feet Unit Unità di misura internazionale standard) raggiungendo gli obiettivi di evoluzione tecnologica previsti.

A livello di bilancio si sottolinea il costante incremento del valore della produzione attraverso le attività caratteristiche della società. Da sottolineare che la richiesta di locazioni, aumentate del 3,56%, supera l'offerta di spazi e unità immobiliari di Interporto. Dal lato dei costi, si sottolinea l'incremento delle componenti di spesa per il mantenimento delle strutture immobiliari e l'aumento di 400 mila euro di costi del personale. Questi ultimi sono incrementati al fine di sostenere l'aumento dell'attività intermodale e degli elevati livelli di traffico merci, comportando l'ampliamento dei turni di servizio. Nel corso degli ultimi anni i notevoli investimenti operati dalla società hanno comportato una ristrutturazione dei debiti di medio lungo periodo. Risultano stabili i costi finanziari dell'indebitamento ma rimane alta l'esposizione debitoria e risulta un esborso annuo del 2019 pari a 12,6 milioni di euro, incrementato di 4,4 milioni rispetto al 2018. I mutui sono stati ridefiniti al tasso fisso, a condizioni vantaggiose, in modo tale da non essere soggetti alle variazioni del mercato finanziario.

A seguito dell'emergenza sanitaria l'attività di Interporto non ha subito, fino al momento dell'approvazione del bilancio 2019, significative variazioni in quanto le attività presenti non sono state sottoposte a blocco. Inoltre, alcune attività aziendali operanti all'interno di Interporto che prevedevano di spostarsi fuori dall'area, a causa dell'epidemia si sposteranno a data da definire determinando una stabilità degli introiti per le locazioni. La situazione legata all'emergenza COVID ha dimostrato ancora di più l'importanza dell'intermodale ferroviario per la possibilità di spedizione delle merci senza autista. In caso di blocco e confini chiusi può garantire una maggiore fluidità, oltre a un minore impatto ambientale rispetto al mero trasporto su strada.

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate, si ritiene di mantenere la partecipazione in Interporto Padova Spa, in quanto l'attività svolta dalla società ha la natura di servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 4 del D. Lgs 175/2016. Infatti, l'impianto normativo di riferimento dimostra che l'attività della società è funzionale al perseguimento di un interesse generale specificatamente identificato dal legislatore. Ciò trova conferma anche nella giurisprudenza che, proprio con riferimento all'Interporto di Padova, ha espressamente riconosciuto che gli "interporti - costituendo nel loro insieme una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti - soddisfano bisogni di interesse generale" (Cass. Civ. SS UU 15/05/2005 n.

9940). Inoltre non ricorrono altre cause per le quali la partecipazione debba essere alienata.

La società non necessita di particolari misure di razionalizzazione.

Consiglio di Amministrazione in essere al 31/12/2019:

Sergio Gelain (Presidente) Compenso lordo € 25.000,00

Stefania Bettella (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00 (che viene erogato al Comune di Padova)

Stefano Boaretto (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00

Pietro Lo Bosco (Consigliere fino al 02/04/2019) Compenso lordo € 2.343,75 (che viene erogato al Comune di Padova)

Paola Lovo (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00 (che viene erogato al Comune di Padova)

Nicoletta Salvagnini (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00

Mario Liccardo (Consigliere dal 30/04/2019) € 6.250,00

Massimiliano Pellizzari (Consigliere dal 30/04/2019) € 6.250,00

Alberto Cecolin (Consigliere dal 30/04/2019) € 6.250,00

FARMACIE COMUNALI DI PADOVA S.p.A. (quota Comune 24,98% al 31/12/2019)

La società ha come oggetto e scopo la distribuzione di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici ed ha ricevuto dal Comune di Padova l'affidamento della gestione delle farmacie comunali per il periodo di 30 anni a decorrere dal 1° novembre 2003 fino al 31 ottobre 2033.

L'attività viene espletata nelle sei farmacie site:

1. Farmacia Alla Pace in Padova, via Rezzonico, 14
2. Farmacia Ciamician in Padova trasferita in Via Ciamician, 56 dal 01/09/2018
3. Farmacia Palestro in Padova, via Palestro, 28
4. Farmacia San Bellino in Padova, via Bramante, 12/14
5. Farmacia San Lorenzo in Padova, via E. Petrella, 6
6. Farmacia Santa Rita in Padova, via Facciolati, 35

La società Farmacie Comunali di Padova spa gestisce **il servizio pubblico farmaceutico comunale** con le modalità evidenziate nel Contratto di servizio sottoscritto tra le parti che disciplina l'affidamento, l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico afferente la conduzione delle farmacie comunali, fissando gli obblighi reciproci tra il Comune e la Società, volti a garantire, contemporaneamente, da un lato l'autonomia gestionale della Società e dall'altro il perseguimento degli obiettivi di rilevanza sociale che l'amministrazione comunale, titolare delle farmacie, si è prefissata. Sulla base del contratto di Servizio la società versa al Comune di Padova circa € 100.000 all'anno.

L'evento più significativo del 2019 per la società è la cessione a seguito di gara dell'intera quota azionaria del 75% del capitale detenuto dalla Pharmacoop SpA alla società Admenta Italia SpA. L'acquisizione si è formalizzata nel mese di Luglio 2019 e integrata nei mesi successivi. Admenta Italia SpA facente parte del gruppo McKesson Europe, è leader a livello globale della fornitura di sanitari, gestione di farmacie, oncologia per la comunità e soluzioni tecnologiche per la salute.

Nonostante sia proseguita, a livello nazionale, la contrazione della spesa per farmaci erogati dai servizi farmaceutici in normale regime convenzionale attestata sotto il tetto di spesa programmato del Fondo Sanitario Nazionale al 7,96%, le Farmacie del Gruppo hanno registrato un aumento del 1,6% del valore delle vendite mentre stabile risulta la quantità del venduto (- 0,1%). Tendenza simile anche per il mercato etico con un aumento del 1,3% del valore a fronte di un - 1% di quantitativo venduto.

La nuova gestione delle Farmacie Comunali, da Luglio 2019, ha operato un processo d'integrazione attraverso il Concept Llodys Farmacia che prevede un rafforzamento di forme di servizio innovative, prodotti di alta qualità e tecnologie all'avanguardia con personale altamente qualificato.

E' stata introdotta la carta Club che consente di accumulare punti e di usufruire di sconti particolari sui prodotti parafarmaceutici acquistabili anche online.

Sono stati introdotti numerosi prodotti esclusivi a marchio Lloyds Farmacia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici della società un focus importante riguarda la formazione del personale. Il cambio di gestione ha portato una attenzione dedicata alla gestione manageriale della singola Farmacia e training sul Decreto Lgs 81/08 in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Parte fondamentale della cultura aziendale del gruppo sono i valori Icare presentati al personale della società e si basano sui principi di integrità, responsabilità, rispetto, eccellenza e il cliente prima di tutto.

Nella pianificazione delle attività per il 2021 sono previste diverse azioni come l'introduzione del servizio, presente in tutte le farmacie, di autoanalisi del sangue con determinazione automatica di diversi parametri del sangue capillare. Servizio di consegna a domicilio dei farmaci e possibilità di prenotare prodotti farmaceutici con l'App Lloyds in correlazione ad altri servizi tramite app (e-commerce, loyalty card, gestione personalizzata della terapia). Si continuerà con le campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio e promozione di stili di vita corretti dal benessere all'alimentare. In tema alimentare saranno disponibili dei test per le intolleranze alimentari, glutine e diagnosi della disbiosi intestinale. Sarà introdotto, sempre in tutte le farmacie del gruppo, il servizio di mineralometria ossea computerizzata e in una farmacia del gruppo sarà attivato il servizio di consulenza di un nutrizionista.

Il bilancio, allineato con l'anno fiscale del gruppo Mckesson, è stato chiuso al 31/03/2020 con un utile pari a € 486.335. Nel preconsuntivo al 31/12/2019 l'utile risulta a € 389.136 quasi invariato rispetto al 2018. Il risultato d'esercizio si dimostra in linea con la situazione di contrazione nazionale riscontrata nell'intero comparto a causa della diminuzione delle vendite e per le cause extra-aziendali sopra descritte. Il dividendo versato al Comune di Padova ammonta a € 115.412,09 tenendo conto dell'esercizio a 15 mesi. Dal punto di vista finanziario sono diminuite le disponibilità liquide della società attraverso l'introduzione del "cash pooling" con gestione centralizzata della tesoreria verso la capogruppo Admenta Italia SpA. Rimane invariato il patrimonio netto, mentre le rimanenze a magazzino subiscono una variazione di € -96.274 rispetto all'anno precedente. La società non ricorre a finanziamenti di terzi e rimane in una situazione di autofinanziamento. Diminuisce il saldo dei debiti verso i fornitori al 31/12/20 a € 527.585 rispetto a € 644.108 del 31/12/18. Dal punto di vista economico risulta in linea con l'esercizio precedente, il valore della produzione mentre sussistono delle variazioni legate ai costi in quanto sono diminuite le consulenze esterne e le spese di manutenzione e formazione del personale. Risulta aumentata la voce altri costi e le sopravvenienze passive legate alla riorganizzazione dovuta al cambio proprietario.

In riferimento all'emergenza epidemiologica del COVID-19 sono state approntate dalla società diverse misure preventive a tutela dei dipendenti e dei cittadini alla luce dei provvedimenti adottati dalle autorità pubbliche. E' istituita una task force all'interno della società e definito un Piano d'azione Gruppo Admenta con app e apposite linee guida. Risulta distribuito materiale anticontagio a tutto il personale delle farmacie e garantito anche un supporto psicologico. Nel periodo Marzo 14 Giugno 2020 è stato potenziato il servizio di consegna a domicilio gratuito di farmaci e parafarmaci attraverso provider Pharmap, donazioni di mascherine FFPP3 e FFPP2 agli Ospedali della città, intensificazione dei servizi di pulizia ed igiene e, durante la fase 2, azioni volte a garantire condizioni di salute e sicurezza negli ambienti lavorativi.

Il Gruppo Admenta ha approntato diverse azioni di contenimento dei costi quali riduzioni temporanee dei canoni d'affitto, consulenze, attività di marketing, manutenzioni e smaltimento ferie del personale in un ottica di garantire la continuità operativa aziendale.

Ai fini della ricognizione straordinaria delle società partecipate e per quanto sopra illustrato, si ritiene, al momento, di mantenere la partecipazione nella stessa, fatta salva ogni successiva valutazione.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2019:

Rino Ruggeri (Presidente fino al 25/06/2019) Compenso lordo € 1.0000,00

Egidio Campari (Amministratore delegato fino al 25/06/2019) Compenso lordo € 16.000,00
Antonio Cerulli (Vicepresidente fino al 25/06/2019) Compenso lordo € 1.000,00
Cristina Incerti (Consigliere fino al 25/06/2019) Compenso lordo € 1.000,00
Domenico La Porta (Presidente dal 25/06/2019) Compenso lordo € 32.000,00
Luca Bianconi (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo € 2.000,00
Paola Piccinelli (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo € 2.000,00
Arianna Furia (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo € 2.000,00
Federica Bruni (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo e 2.000,00

MERCATO AGROALIMENTARE DI PADOVA S.C.a R.L. (quota Comune 38,17% al 31/12/2019)

Il Comune di Padova, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 23 luglio 1996, ha affidato la gestione del mercato ortofrutticolo e del pesce alla società consortile Mercato Agroalimentare s.r.l., società, al tempo, a partecipazione maggioritaria del Comune.

I rapporti tra il Comune e la società sono regolati da apposita convenzione del 27 dicembre 1996 n. rep. 77713 che indica, tra l'altro, le seguenti condizioni:

1. Scadenza della concessione: 31 dicembre 2050;
2. Canone a carico del concessionario: Lire 25.000.000, aggiornato annualmente al 100% dell'indice ISTAT rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente;
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario;
4. Il concessionario può fissare per i nuovi rapporti di concessione del singolo posteggio magazzino di vendita un canone annuo in ragione delle effettive esigenze della società che può essere oggetto di aggiornamento annuale;
5. Il concessionario può determinare i canoni di concessione o affitti di tutti gli altri spazi all'interno del mercato quali bar, ristoranti, uffici in base ai costi di gestione e di ogni altro onere, al fine di ottenere una gestione ottimale sotto il profilo economico.

La partecipazione comunale in MAAP ha storicamente una duplice matrice.

Da un lato quella di assicurare la presenza dell'ente locale nell'espletamento di una attività che nasce come servizio pubblico (art. 1 Legge Regione Veneto 20/1979), e dalle attività che quest'ultimo espleta nel sociale, preordinato all'approvvigionamento, alla corretta formazione dei prezzi e alla idoneità igienico sanitaria dei prodotti agroalimentari destinati al mercato comunale, esigenze queste alle quali sono preordinati gli immobili comunali a ciò dedicati, tanto da risultare assoggettati al regime dei beni demaniali (art. 824 c.c.) e da essere gestiti direttamente dall'ente locale.

Dall'altro quella di assicurare la presenza dell'ente locale nella gestione di tali propri immobili attraverso la sua diretta partecipazione nella società cui è affidata tale gestione con dismissione di quella diretta.

Orbene, la prima esigenza, anche se risulta ridimensionata nel corso negli anni in seguito all'evoluzione del settore, in particolare per l'ingresso della grande distribuzione nel mercato locale, e la vocazione internazionale di alcuni operatori, è assicurata dalla natura del servizio pubblico della gestione del mercati.

La seconda esigenza, correlata alla gestione di un compendio immobiliare avente natura demaniale, è salvaguardata con la presenza diretta dell'ente pubblico concedente nella società concessionaria.

Le attività svolte nel 2019 hanno contribuito nel processo di manutenzione dei beni propri e di terzi con nuova segnaletica interna e nuovi sotto servizi. E' stato rinnovato uno dei bar della struttura. Sono stati avviati i lavori per la nuova piattaforma logistica (Corpo 5) e per la sistemazione verde agli ingressi del mercato e di tutti i servizi igienici per un investimento di € 143.018,00. Avviati anche i lavori della testata sud del mercato con sezionali mobili per un valore di € 127.000,00. Altre attività rilevanti sono state: approvazione del piano triennale per la prevenzione e corruzione, aggiornamento e revisione del modello 231, approvazione nuovi regolamenti per la protezione dei dati Privacy e per l'assegnazione dei magazzini logistici in mercato.

Permangono positivi i risultati del GSE per l'impianto fotovoltaico e per la resa dell'impianto stesso con il contributo versato annualmente al Comune di Padova. E' stato realizzato il nuovo sistema d'ingressi informatizzato al mercato in sostituzione del precedente, vetusto di 15 anni. Da non sottovalutare l'impegno di MAAP in attività sociali e promozionali con contributi di fornitura diretta ad associazioni e Onlus. Rimane attiva la partecipazione a Fiere Internazionali al fine di dare maggiore

visibilità al Mercato con un aumento delle partecipazioni del Mercato di Padova al fine di attrarre acquirenti e distributori esteri. Nell'ambito del piano di comunicazione del 2019 si è provveduto ad una specifica campagna pubblicitaria nelle principali riviste online di settore. In quest'ottica, oltre alla partecipazione all'associazione nazionale Centro Servizi Ortofrutticolo, Maap è socio di Italmercati, Rete di Imprese italiana dei maggiori mercati e Centri Agroalimentari all'ingrosso e partecipa al Tavolo dell'ortofrutta Veneta istituito dalla Regione Veneto.

Il bilancio dell'esercizio 2019 si chiude con utile al netto delle imposte di € 226.390. Dal lato delle entrate sussiste un miglioramento delle prestazioni di servizi della società con un aumento delle aree assegnate e dei canoni di concessione relativi per un incremento di € 80.554 rispetto al 2018. Nel complesso i ricavi migliorano da € 3.494.267 a € 3.577.341 con una variazione di € 83.074. Risultano in aumento anche i costi, in particolare per i servizi con una variazione di € 140.320 dovuta alla partecipazione ad eventi, fiere e servizi di pubblicità, oltre a una lieve variazione al costo del personale (€ 465.307 del 2019 rispetto a €453.254 del 2018) dovuto all'ingresso di due nuove assunzioni, una delle quali in sostituzione. Nell'ambito finanziario si rileva un aumento dei debiti verso le banche per gli investimenti nella struttura di Corso Stati Uniti. L'avvio dei lavori della nuova piattaforma logistica di 3.000 mq (corpo 5) è un investimento di un valore di € 2.600.000. Migliorano le disponibilità liquide da € 962.127 del 2018 a € 1.200.537. L'indice di liquidità è pari a 2,10 nel 2019 segno che le liquidità immediate e differite coprono e addirittura eccedono le passività correnti a breve termine. Da rilevare che tutti gli indicatori economici di risultato sono positivi in particolare il ROE (indice economico sulla redditività del capitale proprio) passa dallo 0,10 del 2018 al 2,15 del 2019 pertanto la società è riuscita a remunerare il capitale proprio della società sia da un punto di vista economico sia finanziario.

In considerazione dell'attività svolta dal MAAP eventuali criticità dovute all'emergenza sanitaria in corso non risultano rilevabili. Non si segnalano fatti di rilievo, almeno fino alla data di approvazione del bilancio, sull'andamento aziendale che risulta regolare in quanto la struttura non è mai stata oggetto di chiusura poiché, indirettamente, è un'attività ritenuta servizio essenziale per la collettività.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2019:

Domenico Minasola (Presidente) in carica Compenso lordo € 28.000,00 (Gettoni per € 5.487,00)
Giancarlo Daniele (vicepresidente, A.D.) in carica Compenso lordo € 5.000,00 (Gettoni per € 4.368,00)
Franco Zecchinato(Consigliere) in carica (Nomina il 08/11/2017) Gettoni per € 1.092,00
Luca Brusadelli (Consigliere) in carica Gettoni per € 5.487,00
Marco Caladon (Consigliere) in carica Gettoni per € 4.368,00

Per le motivazioni sopra espresse ed ai fini della ricognizione ordinaria delle partecipazioni, si ritiene di mantenere la partecipazione nella società MAAP.
Al momento, non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

HERA SPA (quota del Comune al 31/12/2019 pari al 3,097%)

La partecipazione del comune di Padova in Hera Spa, società multi-utility quotata in Borsa dal 2003 che opera nel settore idrico, dell'energia e dei rifiuti frutto di un processo di integrazione di diverse società dell'area emiliano romagnola, è pari al 3,097% in quanto il valore del capitale sociale, rispetto al 2018 e al 2019, è invariato. Dopo l'alienazione delle n.8.438.646 azioni non bloccate nel 2017 sono rimaste n.46.126.176 azioni possedute sottoposte a sindacato di blocco, che obbliga i contraenti a non trasferire tali azioni. La partecipazione in tale società è iniziata nel 2013 a seguito della fusione per incorporazione di Acegas Aps srl in Hera Spa.

Il bilancio economico finanziario del gruppo relativo all'esercizio 2019 ha raggiunto un nuovo traguardo con un margine operativo lordo a 1.085 milioni di euro in incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente. Il risultato è particolarmente apprezzabile in considerazione delle minori marginalità dei clienti in salvaguardia e la fine di alcuni incentivi sulle rinnovabili. L'utile netto della società capogruppo risulta pari a € 166.311.616 milioni. La solidità della società è riconosciuta, non solo per essere la prima multiutility italiana per maggiore capitalizzazione, dalle agenzie di rating

che controllano l'operato societario. Elevato è il ritorno sul capitale investito del 9,4% e sul capitale sociale proprio (equity) del 10,4% ponendosi al di sopra del loro costo di finanziamento. La gestione ha garantito un aumento del 40% delle risorse di autofinanziamento rafforzando la solidità patrimoniale con riduzione del rapporto tra debito netto e margine operativo lordo sceso a 2,48 volte. Questi valori porteranno la società ad assorbire lo sforzo finanziario per l'acquisizione dell'intero capitale di EstEnergy assicurando ulteriormente gli stakeholder coinvolti e le agenzie di rating. Infatti, alla fine del 2019 è stato firmato l'accordo con il Gruppo Ascopiave per l'acquisizione delle attività commerciali energy di EstEnergy e attraverso un'articolata serie di operazioni societarie, disciplinate attraverso un accordo quadro tra i due gruppi, il gruppo Hera detiene, ad oggi attraverso Hera Comm, il 52% del capitale sociale di EstEnergy mentre il 48% rimane ad Ascopiave SpA.

Analizzando le singole aree di business è possibile evidenziare che l'area del gas e della gestione dei rifiuti hanno rafforzato la marginalità operativa del gruppo, in quanto hanno contribuito rispettivamente per il 31,5% e il 24,3% del margine operativo lordo. L'area del gas con le operazioni societarie intervenute e le operazioni di trading hanno portato ad un aumento dei volumi di gas venduti pari al 59,7% rispetto all'anno precedente, nonostante l'aumento dei costi della materia prima. Nell'area dell'ambiente il gruppo ha consolidato la propria leadership a livello nazionale facendo leva su:

- a) offerte commerciali complete ed integrate;
- b) partnership con i principali player nazionali;
- c) un costante presidio dei bandi di gara;
- d) un parco impiantistico completo all'avanguardia capace di offrire soluzioni efficaci e sostenibili nell'ambito dell'economia circolare.

Nell'area del ciclo idrico si evidenzia una crescita della marginalità del 6,2% rispetto al 2018 con un 1,5 milioni di clienti, 400 impianti captazione e potabilizzazione, 35 mila km di rete per la distribuzione dell'acqua, mille tra impianti e sistemi di depurazione oltre alla gestione della fognatura con 18 mila km di rete gestita. L'area dell'elettricità è l'unica che ha risentito di un calo del 2,7% rispetto al 2018 a causa della nuova gara della salvaguardia in cui l'alta competitività ha imposto prezzi inferiori rispetto alla gara precedente. Un portafoglio di un 1 milione e 300 mila clienti, una forte spinta commerciale e dell'attività di produzione come l'ingresso di EstEnergy, nella galassia del gruppo Hera, hanno compensato il calo della marginalità.

Per quanto riguarda la posizione del Comune di Padova rimane attivo fino al 30 Giugno 2021 il Contratto di Sindacato di Voto e di disciplina dei trasferimenti azionari. L'accordo di natura parasociale con un Sub Patto, sottoscritto il 26 giugno 2018, avente ad oggetto la costituzione di un sindacato di consultazione e voto strumentale volto all'attuazione delle disposizioni sul governo societario di Hera. In specifico il sub Patto regola le modalità di designazione di un componente nel Comitato Esecutivo di Hera e alcune disposizioni del governo societario. Anche con il rinnovo del CdA di Hera del 2020 è stato confermato tra i due comuni l'amministratore designato dal Comune di Padova quale componente del Comitato Esecutivo. Il dividendo erogato in data 13/07/2020 al Comune di Padova ammonta ad euro 4.612.617,60.

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si rileva che, ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del Testo Unico sulle società partecipate, le partecipazioni in Hera in via diretta e in via indiretta nelle società da questa partecipate, possono essere mantenute, anche alla luce dei benefici economici che il Comune ne ricava, oltre che per le concessioni dei servizi in corso.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2019

Tommaso Tommasi di Vignano (Presidente) Compenso lordo € 562.448,00
Stefano Venier (Amministratore delegato) Compenso lordo € 952.353,00
Giovanni Basile (Vicepresidente) Compenso lordo € 89.233,00
Francesca Fiore (Consigliere) Compenso lordo € 60.468,00
Giorgia Gagliardi (Consigliere) Compenso lordo € 60.308,00
Massimo Giusti (Consigliere) Compenso lordo € 60.545,00
Sara Lorenzon (Consigliere) Compenso lordo € 60.308,00
Stefano Manara (Consigliere) Compenso lordo € 60.518,00
Danilo Manfredi (Consigliere) Compenso lordo € 60.413,00

Alessandro Melcarne (Consigliere) Compenso lordo € 60.305,00
Erwin P.W. Rauhe (Consigliere) Compenso lordo € 60.932,00
Duccio Regoli (Consigliere) Compenso lordo € 60.776,00
Federica Seganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.496,00
Marina Vignola (Consigliere) Compenso lordo € 60.404,00
Giovanni Xilio (Consigliere) Compenso lordo € 60.776,00

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO (quota Comune al 31/12/2019 pari al 14,29%)

Il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo è una Società Consortile per azioni partecipata dalla Camera di Commercio di Padova, dal Comune di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Unione degli Industriali della Provincia di Padova, Camera di Commercio di Treviso, CNA associazione provinciale Artigiani e dall'Università di Padova (con una partecipazione simbolica). La missione di PST Galileo è sintetizzata dal motto "conoscere per innovare", che si traduce nel sostenere la capacità competitiva delle imprese attraverso la realizzazione di attività e servizi di supporto all'innovazione.

Alla fine del 2016 è variato il marchio del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo trasformato in Galileo Visionary District per dare una nuova identità visiva, raccontare un approccio innovativo, una rinnovata organizzazione dei servizi di formazione (Visionary Education), ricerca e trasferimento tecnologico (Visionary R&D), supporto alle startup di impresa (Visionary Startups) e social innovation (Visionary for Social). Galileo Visionary District è tutto questo: esperienze e competenze diverse che si mescolano per mettersi al fianco dei propri partner e affrontare insieme le nuove sfide che il mercato contemporaneo pone. Il 2018 è proseguito nell'impegno della società verso il piano industriale orientato alla crescita, nella direzione dell'equilibrio economico-finanziario del bilancio e per svolgere al meglio quelle attività di trasferimento tecnologico e promozione dell'innovazione, fondamentali per lo sviluppo imprenditoriale del territorio. Per quanto riguarda le attività, il sostegno alla capacità competitive delle imprese si è tradotto nell'acquisizione di Start Cube, incubatore universitario d'impresa per una pianificazione delle attività di business per ogni singola realtà di start up (impresa innovativa). Vengono fornite informazioni riguardanti le altre realtà di settore per sviluppare l'idea imprenditoriale e offrire spazi di co-working e net-working, quali uffici e sale riunioni. Il management del PST ha intensificato le attività nel marketing e nella frontiera tecnologica attraverso un corso/laboratorio di "Internet of Things" presso Start Cube e l'avvio di un centro di competenza sui Big data e data analytics. In quest'ambito il PST ha ottenuto la certificazione di Centro di Trasferimento Tecnologico per l'industria 4.0 prima realtà veneta e quinta in Italia.

La Scuola Italiana Design ha in corso la domanda di riconoscimento MIUR quale Accademia al fine della parificazione del corso di studi a una laurea triennale.

L'esercizio 2019 è stato chiuso con utile di € 4.461,00 a conferma del raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico. Da segnalare l'incremento delle vendite e servizi della gestione caratteristica da € 1.737.727 del 2018 a € 1.879.845 del 2019. Il 53,75% dei ricavi della gestione caratteristica sono attribuiti dai corsi di formazione della Scuola Italiana di Design e la restante percentuale per servizi erogati dall'ente al mondo delle imprese e nella collaborazione con le Camere di Commercio. Infatti, in leggero aumento la quota dei contributi erogati dai soci per un totale di € 334.478 da parte delle Camere di Commercio e della Fondazione Cariparo oltre al progetto FarmerLab di AVEPA con un acconto per € 23.771 per il 2019. Dal lato dei costi si può osservare un incremento delle voci del personale per € 42.006 e ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 13.429 a causa dei costi di maggiore capienza della scuola di Design per il personale docente, le attrezzature e la locazione di un immobile per € 10.000. Inoltre, aumenta anche l'attività di servizi a mercato con contratti di ricerca per personale impegnato nella Ricerca & Sviluppo. Dal punto di vista finanziario, si evidenzia la capacità del PST di realizzare le attività di core business ricorrendo alla propria liquidità senza fare ricorso né all'indebitamento bancario né a strumenti di finanza derivata. Inoltre, da rilevare nella gestione delle rimanenze le attività di servizi in corso che diventeranno componenti di ricavo future nell'esercizio 2021. A riguardo rientrano sia il progetto della Scuola Italiana Design (€ 286.784) con definizione dell'anno accademico e le commesse da parte di imprese, enti e Istituzioni per la realizzazione di interessi dei

committenti (€ 46.608).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio a causa dell'emergenza sanitaria in atto la società ha provveduto ad adottare forme di lavoro da remoto e garantire la continuità dei corsi con i servizi di di formazione a distanza. Sono state adottate, per le attività in presenza, tutte le misure a tutela dei dipendenti e collaboratori senza registrare nessuna fermata delle attività produttive in corso. In contrazione sono le attività commerciali e industriali del PST con effetti, al momento, non prevedibili. La società ritiene di confermare un sostanziale equilibrio economico e finanziario anche per il 2020 al netto dei potenziali effetti negativi legati all'emergenza sanitaria.

Visto l'impegno della società nel contribuire allo sviluppo economico del territorio e, pertanto, delle attività produttive e del lavoro, anche in vista della realizzazione presso il complesso fieristico di Padova di un sistema dell'innovazione con l'insediamento di un Innovation Hub che vede coinvolti oltre al Parco scientifico Galileo - Visionary District, altri attori del territorio con particolare riferimento al Competence center SMACT e a Unismart, si ritiene che la partecipazione debba essere mantenuta in quanto coerente con le finalità dell'Amministrazione Comunale. In tal senso il è già stato sottoscritto tra un Protocollo di intesa tra Comune, Provincia, Università degli Studi, CCIAA di Padova e PadovaHall SpA.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, visti gli importanti interventi effettuati negli ultimi anni.

Il Consiglio d'amministrazione in carica il 31/12/2019 è scaduto con l'approvazione del bilancio del 2019. Il 09/07/2020 è stato nominato il nuovo consiglio.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2019

- Francesca Gambarotto (Presidente) Compenso lordo € 11.943,70 e (gettoni € 200,00 cadauno per un totale di € 1.000,00)
- Emiliano Fabris (Amministratore delegato) Compenso lordo € 124.800,00 e gettoni per € 1.000,00
- Massimo Guglielmi (Vicepresidente) Compenso lordo € 800,00 gettoni presenza
- Roberto Saro (Consigliere) Compenso lordo € 600,00 gettoni presenza erogati al socio Fondazione Cassa di risparmio
- Andrea Galeotta (Consigliere) Compenso lordo € 800,00 gettone presenza erogati alla Cassa di Risparmio di PD e RO

PADOVA HALL SPA EX FIERA IMMOBILIARE DI PADOVA S.p.A. (quota Comune 49,20% al 31/12/2019)

Il processo di privatizzazione della società PadovaFiere spa, è iniziato il 3 dicembre 2001 quando il Consiglio comunale con deliberazione n. 128, esecutiva, ha approvato lo schema di Statuto e dell'atto di trasformazione dell'allora ente economico in società per azioni, ai sensi dell'art. 10 della legge 11.1.2001 n. 7. Tale progetto di trasformazione dell'Ente Padova Fiere in PadovaFiere SpA è stato approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 2279 del 9.8.2002. PadovaFiere spa esercitava la propria attività utilizzando sia immobili dei quali è proprietaria, sia immobili di proprietà comunale in forza di una convenzione-contratto, stipulata in data 26 giugno 2002, con scadenza al 31.12.2018. Successivamente, in data 26 giugno 2005 è stata costituita la società PadovaFiere Unipersonale s.r.l. (newco) alla quale il Consiglio di Amministrazione di PadovaFiere Spa ha deliberato di conferire il ramo d'azienda "gestionale" di PadovaFiere S.p.a., per un valore determinato da perizia giurata di € 13.700.000,00. In data 28 luglio 2005 PadovaFiere S.p.A. ha cambiato la propria ragione sociale in Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. (che gestisce gli immobili di proprietà) mentre la società gestionale (PadovaFiere Unipersonale S.r.l.) ha cambiato la propria ragione sociale in PadovaFiere S.p.a.

Nei Piani di razionalizzazione degli anni scorsi era stato ritenuto opportuno il mantenimento della partecipazione del Comune nella società in quanto :

- erano in corso le azioni intraprese dalla società al fine di migliorare gli equilibri di un bilancio fortemente penalizzato dai due contratti di swap collegati ai contratti di mutuo stipulati dalla

Società;

- era in corso di realizzazione il progetto relativo al Centro Congressi che avrà forti ripercussioni sull'economia padovana;
- non erano quantificabili i costi che sarebbero potuti derivare dallo scioglimento della società visto che l'operazione di cessione dei beni immobili societari ai soci è una operazione soggetta ad Iva.

Per migliorare gli equilibri di bilancio Fiera Immobiliare ha portato avanti importanti azioni nei confronti delle banche per i contratti di IRS-SWAP.

In particolare, il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ora Cassa di Risparmio del Veneto, conformemente alla clausola compromissoria ivi prevista, è stato oggetto di lodo arbitrale. Nelle more del procedimento le parti hanno concluso in data 29.12.2015 un accordo transattivo che ha previsto:

1. l'estinzione parziale anticipata del contratto;
2. l'accollo a carico della Banca del costo di chiusura "parziale" del Mark to Market del Contratto Derivato per un importo pari a € 428.800,00;
3. la compensazione integrale delle spese fra le parti con dispensa dall'emanazione del lodo.

Il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Antonveneta ora Monte dei Paschi di Siena, non essendo prevista alcuna clausola compromissoria, è stato oggetto di lite avanti al Tribunale di Padova. Il Tribunale aveva nominato quale consulente tecnico d'ufficio il prof. Martino Grasselli, che con perizia del 12.02.2017 aveva depositato le sue conclusioni, tenendo conto delle osservazioni formulate dai consulenti nominati dalle parti, rilevando quanto segue:

- il contratto IRS-SWAP del 24.05.2006 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 414.903,18;
- il contratto IRS-SWAP del 17.12.2007 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 86.548,58;
- dalla stipula dei due contratti Fiera di Padova Immobiliare ha subito delle perdite quantificabili in oltre 7 milioni di euro, tra flussi già corrisposti e perdite attese future a seguito del Mark to Market che risulta essere pesantemente negativo al 31.12.2016.

Il Tribunale Civile di Padova con la sentenza 14385/2019 depositata alla cancelleria del Tribunale il 21/08/2019 ha condannato la banca al pagamento per € 3.467.230 alla Fiera Immobiliare Spa e alla refusione delle spese legali per € 32.527,00 oltre al 15% per rimborso spese generali. Avverso tale sentenza la Banca ha effettuato ricorso in appello sospendendo l'esecutività della pronuncia fino al secondo grado di giudizio previsto per marzo 2022. Vi sono fondati elementi per auspicare un esito favorevole anche in questo grado di giudizio, le Sezioni Riunite della Cassazione hanno pronunciato la nullità dei contratti derivati su un caso analogo riguardante un Ente fieristico.

In aderenza con quanto previsto si è proseguito nelle attività volte alla realizzazione del Nuovo Centro Congressi sulla base del progetto del noto architetto giapponese Kengo Kuma, con negozi, bar e attività da vivere tutto l'anno, 24 ore su 24 a ridosso del tribunale, dietro la fiera di Padova e al posto del cosiddetto palazzo delle Nazioni. Le sale saranno di varie misure. I lavori del Centro Congressi proseguono secondo il cronoprogramma approvato dalla Società e modificato negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 con l'approvazione di varie perizie di variante.

Con l'assemblea straordinaria della società del 15/12/2017 è stato dato avvio a un processo di ricapitalizzazione comprendente più progetti di aumento del capitale sociale finalizzati a migliorare:

- lo stato di patrimonializzazione della società e la posizione finanziaria complessiva generando nuovo cash flow attraverso la gestione di nuovi immobili;
- la gestione strategica del quartiere fieristico riunendo in un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili ivi presenti.

Sul punto si ricorda che il Comune di Padova con le deliberazioni di C.C. n. 68 del 27/11/2017 e n. 53 del 25/06/2018 ha aderito al progetto di aumento di capitale sociale di Fiera di Padova Immobiliare Spa. (delibera 68) e ha approvato il conferimento, in conto aumento di capitale, della porzione del complesso fieristico di proprietà comunale in modo che tutto il complesso immobiliare della Fiera sia caratterizzato da una gestione unitaria da parte di Fiera di Padova immobiliare (delibera 53). L'importo del conferimento del Comune è di € 31.500.000,00 in base al vigente patto parasociale permette di mantenere l'attuale equilibrio nella governance della società. La Camera di

Commercio ha apportato, con deliberazione della giunta camerale n.125 e 126 del 13.11.2017, degli immobili sit in in alcune zone della città di Padova alla fiera per un valore di € 17.670.000, attraverso la dismissione della partecipazione camerale alla società Tecno Holding Spa Inoltre, la Camera di Commercio ha effettuato un ulteriore aumento di capitale in denaro per la differenza rispetto al conferimento immobiliare del Comune di 13.830.00 Euro. Tale aumento è l'ultima parte di un processo di ricapitalizzazione che ha portato Fiera Immobiliare a possedere un capitale sociale attuale di € 102.410.020. L'operazione di aumento del capitale esegue quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione 2019-2022 e alla Delibera di C.C. n. 52 del 16/10/2017. Tali documenti chiedono siano effettuati interventi in sinergia con diversi enti per trasformare e sviluppare Fiera di Padova e dare vita ad un "nodo dell'innovazione" capace di creare posti di lavoro e attrattività per i giovani.

L'operazione di ricapitalizzazione, secondo lo studio commissionato da Fiera Immobiliare all'advisor economico-finanziario società SINLOC, evidenzia sia la capacità patrimoniale di beni immobili capaci di generare redditi che sostengano l'insediamento di nuove opere (Hub dell'innovazione, Centro Congressi), in sinergia con il business fieristico, sia una continuità dell'attività operativa di Fiera Immobiliare in una situazione di crisi del gestore privato dei servizi fieristici.

Si evidenzia che in data 11 luglio 2018 era stato sottoscritto, tra tutte le parti coinvolte nella gestione della Fiera di Padova e nei contenziosi sorti, un accordo transattivo che ha consentito a Fiera di Padova Immobiliare, attraverso la compensazione con i crediti vantati nei confronti di Padova Fiere S.p.A., di acquisire i marchi di proprietà di Padova Fiere S.p.A., al fine di garantire la prosecuzione delle manifestazioni fieristiche all'interno degli immobili del quartiere fieristico. Tali immobili, con la risoluzione per mutuo consenso dei contratti (locazione con Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. e convenzione con il Comune di Padova) sono tornati nella piena disponibilità, rispettivamente, della Società a totale partecipazione pubblica e del Comune di Padova. Nel corso del 2018 il gestore privato GEO SPA si è impegnato ad una gestione provvisoria delle Fiere gestionale preservando i marchi in attesa dell'individuazione del nuovo gestore tramite procedura di gara. Tuttavia, il gestore privato ha manifestato l'intenzione di interrompere la gestione (Gennaio 2019) intimando la Fiera di Padova Immobiliare Spa di provvedere all'assorbimento dei dipendenti e all'indennizzo delle somme investite.

Di conseguenza la gestione del quartiere fieristico è stata internalizzata da Fiera di Padova Immobiliare s.p.a., che in data 18.06.2019 ha acquisito l'azienda Geo S.P.A.

Il ricongiungimento in capo ad un unico soggetto sia dell'attività fieristica sia dell'attività immobiliare evidenzia una serie di conseguenze collegate al trasferimento e presa in carico dell'attività determinando delle criticità nel processo di riorganizzazione e riprogrammazione. L'acquisizione di Geo spa nel Giugno 2019 ha creato difficoltà di programmazione dell'attività fieristica in quanto il ciclo di preparazione degli eventi solitamente è di circa un anno e il trasferimento non ha permesso il tempo tecnico disponibile per l'implementazione delle fiere del secondo semestre 2019. Il risultato d'esercizio in perdita per € 7.364.426 risente delle criticità manifestate e dell'internalizzazione dell'attività di gestione delle manifestazioni. La società si è accollata una serie di costi straordinari ed eccezionali per 1,1 milioni. Per l'IMU sussiste una trattativa con l'Agenzia del Territorio con l'obiettivo di ottenere una riduzione sulla base di argomentazioni portate a buon fine anche da altri poli fieristici. L'IMU del 2019 è stata calcolata per un valore di € 530.000 sul totale dei padiglioni. Anche la Fiera "Il Centenario della Campionaria", manifestazione di grande valenza storica per la città, avvenuta durante il passaggio societario, ha determinato una serie di costi straordinari compromettendo la marginalità dell'evento.

A livello di bilancio si evidenzia come nei ricavi l'attività fieristica è pari a € 7.437.558 e la gestione immobiliare pari a € 1.985.228 sommate determinano la gestione caratteristica delle vendite a € 9.422.786 quale fattore fondamentale per garantire la redditività d'impresa. La perdita risulta determinata dal forte aumento dei costi di produzione pari a € 16.789.108 rispetto ai € 2.894.231 (pre internalizzazione) del 2018 per le ragioni evidenziate, mentre risultano stabili gli oneri finanziari pari a € 999.397 rispetto a € 1.013.474 del 2018. Si registra l'incremento degli ammortamenti passivi degli immobili e l'aumento del costo del personale.

Ai primi mesi del 2020 quando la società era nel pieno della programmazione dell'attività fieristica, con rinnovata strategia, è scoppiata l'emergenza sanitaria che ha compromesso il business delle attività fieristiche e sconvolto i piani di recupero prefissati. L'interruzione dell'attività è avvenuta dal mese di Febbraio, a seguito dei provvedimenti inibitori adottati dal Governo, e nel corso del 2020 si sono potute svolgere solo alcune delle manifestazioni programmate. Tutto il comparto fieristico ha notevolmente risentito dell'emergenza Covid 19 e registra pesanti perdite di ricavi. L'AEFI,

l'associazione Esposizioni e Fiere italiane, ha stimato una perdita complessiva del valore di 60 miliardi per l'intero comparto per l'anno in corso.

L'emergenza sanitaria ha influito anche sulla gara ad evidenza pubblica esperita dalla società per esplorare il mercato fieristico alla ricerca di un partner qualificato e strategico al quale affidare l'azienda. Tuttavia la società ha mantenuto aperto il dialogo con altri poli fieristici, al fine di valutare l'opportunità di collaborazioni.

Purtroppo è prevedibile che le conseguenze dell'emergenza sanitaria condizionino anche nel 2021 l'esercizio del ramo fieristico e congressuale della società Padova Hall, nonostante siano di prossima ultimazione i lavori del Centro congressi. Di conseguenza dovranno essere riviste ed aggiornate anche le previsioni formulate con la deliberazione di consiglio comunale n. 54 del 29.07.2019.

Gli amministratori hanno adottato un piano di mitigazione dei rischi anche in base alla solidità patrimoniale della società e le risorse finanziarie a disposizione al fine di fronteggiare le criticità economiche determinate dall'insorgere del contagio da COVID-19 e per garantire la continuità aziendale oltre agli standard di sicurezza dei lavoratori. Parimenti la società, nell'impossibilità di utilizzare gli spazi per gli eventi e le manifestazioni fieristiche, ha recentemente sviluppato varie opportunità di affitti temporanei degli spazi (per università, concorsi, ecc) che hanno portato l'afflusso di significativi ricavi.

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene, pertanto, di mantenere la partecipazione nella società, anche in accordo con gli altri soci pubblici, vista l'importanza di portare a termine la realizzazione del Centro Congressi e rilanciare il ruolo della Fiera, compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria in atto. In particolare si evidenzia che il servizio fieristico nel contesto territoriale della città di Padova si qualifica quale servizio di interesse generale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si ritiene necessario adottare misure di razionalizzazione. Visto l'attuale contesto del settore fieristico, si deve principalmente puntare su un piano di contenimento dei costi. La società ha già approntato un programma di contenimento dei costi che viene riportato per sintesi nell'apposita scheda di cui al documento.

Attualmente il Comune di Padova detiene il 49,20% di Fiera Immobiliare di Padova Spa, stessa percentuale della CCIAA. Il restante è posseduto dalla Provincia di Padova.

Consiglio di amministrazione al 31/12/2019:

Antonio Santocono (Presidente dal 26/02/2019) Compenso lordo € 25.000,00

Antonino Pipitone (Consigliere) Compenso lordo € 10.000,00

Stefano Boaretto (Consigliere) Compenso lordo € 10.000,00

Renato Modenese (Consigliere dal 26/02/2019) Compenso lordo € 10.000,00

Franco Conzato (Consigliere dal 27/06/2019) € 2.795,42

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. (quota del Comune 0,0177% al 31/12/2019)

La partecipazione del Comune di Padova alla Banca Popolare Etica risale al 1999 quando, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 23/02/1999 è stato deliberato di aderire ad una banca di credito cooperativo che metteva le proprie risorse a disposizione della crescita dell'economia sociale. All'art. 5 dello Statuto di Banca Etica sono definiti i principi fondativi dell'attività bancaria della società: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche e credito come diritto umano. La Banca è il punto d'incontro tra risparmiatori che condividono l'esigenza di una consapevole e responsabile gestione del proprio denaro e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune. Per perseguire le finalità di Banca Etica è stato elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro. Attraverso il risparmio raccolto sono finanziate organizzazioni che operano nel sociale, nella cooperazione internazionale, in ambito

culturale e la tutela ambientale.

La Banca, oltre al Codice Etico del 2010 che rappresenta una sorta di “Carta Costituzionale” o di “contratto sociale” con i stakeholders della Banca, aveva delineato l'orizzonte etico a cui tende la sua attività definendo i criteri di equità e giustizia, i valori di riferimento, i principi generali e i comportamenti orientati verso i rapporti con gli stakeholder. Nel piano strategico 2018-2020 e nel Piano operativo annuale sono dettagliati i progetti e gli obiettivi da raggiungere nel quadro del contesto economico/sociale del gruppo: consapevolezza delle “bio-diversità” come fattore competitivo che deve essere preservato e valorizzato, le opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie e la necessità di rivedere la struttura organizzativa e distributiva.

Nel piano operativo del 2019 sono delineati quattro piani di progetto:

A) Organizzazione risorse umane con rafforzamento della cultura organizzativa e una maggiore innovazione tecnologica attraverso l'uso esteso di applicativi informatici nelle diverse aree di lavoro e conseguente sviluppo della rete commerciale in relazione con la clientela. L'orientamento di Banca Etica è di rafforzare le modalità di lavoro agile in un'ottica di benessere organizzativo e mobilità sostenibile.

B) Sul piano del valore è in opera un progetto di “customer relationship management”, sviluppo della comunicazione e della dimensione associativa e il rafforzamento della finanza etica anche con una nuova offerta di conti e la creazione un nuovo fondo pensione.

C) Sviluppo internazionale con l'avvio dell'operatività in Africa in collaborazione con Caritas, Alterfin, Oikocredit, società cooperative africane, che si occupano di microcredito in cui Banca Etica si inserisce come partner operativo. Infine, è stata deliberata l'adesione al Main (rete microfinanza africana).

D) Piano sviluppo Spagna che ha comportato un aumento della raccolta di risparmio e una ristrutturazione delle sedi operanti nel territorio con nuove linee di credito e accordi commerciali rafforzative dell'attività di finanziamento nel sud del paese.

Il bilancio 2019 si è chiuso con utile pari a 6 milioni e 267 mila euro, il più alto nella storia della banca. La sua destinazione è quasi interamente attribuita a riserve mentre € 200.000 verranno devoluti in liberalità. La raccolta di risparmio ha raggiunto 1 miliardo e 734 milioni di euro (+12% rispetto al 2018), il più alto nella storia della Banca, a riprova che Banca Etica risulta, nel panorama bancario italiano, attrattiva. L'aumento della raccolta, in specifico, riguarda la raccolta a breve termine nei conti correnti mentre un aumento meno significativo risulta nella raccolta di risparmio del medio/lungo periodo e permane la flessione per quanto riguarda i certificati di deposito che passano da 23,7 milioni del 2018 a 20,4 milioni nel 2019. Anche nel comparto della raccolta indiretta, attraverso i vari fondi in cui la Banca opera come soggetto intermediatore, si è raggiunto la quota di 803 milioni con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente con una buona performance dei fondi pensione gestiti dalla banca. Dal lato degli impieghi bancari si è raggiunta la quota di 1.005 milioni di euro con un aumento di 74 milioni rispetto al 2018. L'aumento riguarda i mutui (in particolare a breve termine) e le anticipazioni alla clientela nel conto corrente (anticipo fatture) e continua la diminuzione delle sofferenze lorde passate da 23,6 milioni a 23,1 milioni. I volumi di utilizzo degli impieghi sono aumentati di quasi il 7% mentre nell'accordato si sfiora il 10% raggiungendo 1.090 milioni di impiego. Per quanto riguarda il capitale sociale di Banca Etica risulta, nel 2019, in costante aumento (€ 73.980.165) con incremento del 5,45% rispetto al 2018 tenendo conto che a differenza di altre banche, dove gli utili vengono ripartiti in dividendi, vi è la destinazione dell'utile a riserve in modo da valorizzare lo stesso capitale sociale. Risultano aumentate, a livello economico, le spese di personale (20.283.000 euro) con 22 nuove unità in quanto i cosiddetti “banchieri ambulanti” nell'anno precedente erano inseriti in altri costi amministrativi mentre nel 2019 sono stati assorbiti alle dipendenze della banca. Risultano incrementate anche le altre spese amministrative (18.791 mila euro) sia per l'incremento dell'imposta di bollo sia per i contributi dei fondi di risoluzione e dei depositanti. Dal lato del capitale sociale rilevante il peso detenuto da persone fisiche con un 66% e un 34% di capitale sociale detenuto da persone giuridiche, mentre i soci sono per il 16% persone giuridiche e 84% persone fisiche a dimostrazione che la destinazione a riserva della maggior parte dell'utile rimane a garanzia dell'investimento dei soci.

L'impatto della pandemia dovuta al virus del COVID-19 non è ancora quantificabile da parte di Banca Etica, anche se avrà riflessi sul bilancio del 2020. La chiusura delle attività commerciali e produttive in Italia e Spagna e la volatilità dei mercati finanziari ha colpito la raccolta indiretta della banca, mentre per il primo trimestre 2020 si segnala una crescita in linea con le previsioni di budget

per quanto riguarda la raccolta diretta. Alla luce degli scostamenti rispetto al budget e alle incognite macroeconomiche la Banca ha in corso di definizione diversi scenari possibili al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

La partecipazione del Comune di Padova nella Banca Popolare Etica è molto esigua (0,0177% al 31/12/2019) e si tratta di una partecipazione che non comporta costi per l'amministrazione. Le finalità etiche di Banca Etica sono coerenti con le finalità istituzionali, in quanto, la società svolge servizi per la promozione dello sviluppo economico e civile. Gestendo risorse finanziarie di enti, società e privati orienta il risparmio verso il bene comune della collettività, favorendo l'attività creditizia rivolta all'utile sociale, ambientale e culturale. Pertanto, ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene di mantenere la partecipazione, soprattutto tenendo conto che Padova nel 2020 è la capitale europea del volontariato e sono programmate, nonostante la pandemia dovuta al virus COVID-19, diverse iniziative rivolte al mondo del terzo settore, con azioni rivolte all'elaborazione di idee, consolidamento di relazioni e confronti tra i diversi enti. Infatti, la provincia di Padova consta 6374 organizzazioni non-profit che operano in diverse aree dalla cultura all'area socio- sanitaria e che sostengono le Istituzioni del territorio. Banca Etica con il suo ruolo è un ente protagonista nell'ambito di questa iniziativa che porterà la città di Padova a una certa notorietà internazionale in tale ambito.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2019:

Consiglio di Amministrazione (nessun membro di nomina comunale) nominato il 18/5/2019 con compenso lordo comprensivo dei gettoni di presenza:

Anna Fasano Presidente in carica € 63.571,59
Andrea Baranes Vicesidente € 29.385,47
Pedro Manuel Sasia Santos Vicepresidente € 26.502,14
Elisa Bacciotti Consigliere € 10.799,25
Marco Carlizzi Consigliere € 18.452,13
Andrea di Stefano Consigliere € 6.757,58
Arola Farrè Torras Consigliere € 8.507,58
Marina Galati Consigliere € 8.157,58
Rafaele Izzo Consigliere € 14.140,91
Lamberto Floristan Adriana € 27.902,13
Giacinto Palladino Consigliere € 19.602,13
Natalino Sbraccia Consigliere € 10.449,25
Aldo Soldi Consigliere € 14.140,91
Ugo Biggeri Presidente uscente € 35.189,56
Pino Di Francesco consigliere uscente € 12.594,55
Marco Bianchi Consigliere uscente € 6.161,21
Sabina Siniscalchi Consigliere uscente € 6.161,21
Maurizio Bianchetti Consigliere uscente € 6.461,21
Mariateresa Ruggiero Consigliere uscente € 927,88
Nicoletta Dentico Consigliere uscente € 6.161,21